

21. ¹ «Noi – ha scritto Ignazio a Giacomo Cassador – proviamo tanta difficoltà nel vincere noi stessi», ma è in questo che «si trova il maggior progresso» (*Epp* I, 97).

² L'*Autografo* riportava soltanto: «Sin afección alguna». Ignazio ha corretto: «Sin determinarse por afección alguna».

Altri elementi per una definizione degli *EE* in /1.87,2.189d.233/.

«Quanto all'ordine, si proponga prima di tutto il fondamento; 2°) l'esame contro un difetto particolare; 3°) l'esame generale; 4°) quello quotidiano che contiene cinque punti. Infine, il primo giorno, alla sera (se è possibile), si proponga il primo esercizio, perché si cominci a farlo alla mezzanotte» (*D* 82, 1).

Non sono, ovviamente, indicazioni, tanto meno norme e orario tassativi.

È obbligo morale nei confronti di Ignazio, autore del metodo, e fa parte dei doveri professionali di chi, in libertà, dà o fa gli *EE*: coltivare discrezione ignaziana, tenere, cioè, in dovuto conto le più svariate circostanze e, quindi, «adattare» tutto, orario incluso, ai tempi, ai luoghi e, soprattutto, alle persone.

Come, d'altra parte, fece, e sempre, lo stesso Ignazio. Cfr. nota 4 a /87/. Ma è un solo esempio.